



# KRAPP'S LAST POST

10 LUGLIO 2022

## NARNI CITTÀ TEATRO 22. DA FERRACCHIATI AD ARCURI, UN FESTIVAL CHE ABBRACCIA PUBBLICO E ARTISTI

BY MARIO BIANCHI

TERZA EDIZIONE PER IL FESTIVAL DIRETTO DA  
DAVIDE SACCO E FRANCESCO MONTANARI NELLA  
CITTADINA UMBRA

Prima di recarci a Narni per la terza edizione del festival Narni Città Teatro, il nome della cittadina umbra, nella nostra memoria, era legato solo alla bellissima statua equestre di Donatello nella piazza del Santo di Padova che raffigura appunto il celebre condottiero Erasmo da Narni detto il Gattamelata.

Nei tre giorni in cui siamo stati immersi nel festival, diretto da **Davide Sacco** e **Francesco Montanari**, aiutati nella loro fatica da uno stuolo di collaboratori veramente ammirevole, Narni ci ha invece svelato tutta la sua bellezza, visitata da cima a fondo per merito di alcuni fra i 32 appuntamenti, ospitati in ogni possibile spazio della incantevole cittadina umbra, diventata, come

....

Di tutto quello che abbiamo visto a Narni il coinvolgimento maggiore ci è venuto, senza se e senza ma, per “Every brilliant thing” su testo di **Duncan MacMillian**, per la regia di **Fabrizio Arcuri** e la cristallina e naturale interpretazione di **Filippo Nigro**, una creazione prodotta dal CSS di Udine e Sardegna Teatro: un coinvolgimento emotivo che, siamo sicuri, sia avvenuto anche per il pubblico che – non solo letteralmente – ha abbracciato l’attore nel bellissimo chiostro di Sant’Agostino. Un abbraccio vero e solidale partito dall’esperienza che via via è stata raccontata in scena in modo naturale, senza mai artificio alcuno, tanto da sembrare appartenere allo stesso Nigro: quella di un bambino che nel corso di tutta la sua esistenza imbastisce una lista di cose per cui vale la pena vivere, per far capire alla madre in perenne depressione come la vita valga la pena di essere vissuta per tutte le migliaia di circostanze e occasioni che ci dona.

L’attore, sempre in modo discreto e partecipativo, coinvolge gli spettatori, a cui all’inizio viene dato un foglietto con un numero e una indicazione appartenuta alla lista, facendola leggere ad alta voce e facendo interpretare al pubblico anche i vari personaggi che il protagonista narrato da MacMillian trova sulla sua strada: il padre taciturno che comunica solo con la musica, la psicologa della madre che diventerà anche la sua, la compagna che diventerà sua moglie e che poi lo lascerà.

Tutto avviene con una lievità naturale, impastando l’emotività del pubblico con tutti i sentori che realmente la vita ci dona, sia quelli che la lista ci suggerisce, sia gli altri che la quotidianità elargisce.